



Berlusconi promuove a pieni voti il suo interim alla Farnesina: «In questi giorni



sono addirittura in servizio permanente come ministro degli Esteri. Ho qui in Sardegna

le figlie del mio amico Putin». Intervista a "La Stampa" (8 agosto, pagina 11)

Tremonti e Micciché, Tesoro nella bufera

L'economia è ferma, lo dice anche l'Istat. Berlusconi ordina: condono per tutti gli evasori L'Udc chiede la verifica. Cocaina al ministero, i carabinieri accusano il sottosegretario

VEDI ALLA PAROLA DECENZA

Antonio Padellaro

Al centro delle polemiche estive, per ragioni di natura molto diversa, Giulio Tremonti, Gianfranco Micciché e Gaetano Pecorella, esponenti di spicco della maggioranza di destra, brandiscono, a loro difesa, un medesimo argomento «di sinistra». Ovvero: ce l'hanno con me perché sto dalla parte dei più deboli. Il 7 agosto, nella famosa dichiarazione di Dracula, il ministro dell'Economia, evitando accuratamente di rispondere sul tracollo dei conti pubblici ha comunque regalato uno squarcio privato di forte respiro sociale: «Nei giorni scorsi mentre altri insultava in modo scomposto e irresponsabile, io sbrigliavo la corrispondenza d'ufficio, cercavo di aiutare gli anziani che mi scrivevano». Seduto al tavolo di Quintino Sella, l'ignaro ministro Tremonti verga, operoso, messaggi di fattiva solidarietà, e, frattanto, qualche stanza più in là si aggira il giovane palermitano Martello, che ostenta familiarità con il viceministro Micciché. I Misteri di via XX Settembre: ci vorrebbe la penna di Eugène Sue. Poiché il Martello è accusato di aver portato ventidue grammi di cocaina ai piani alti del ministero, Micciché nel ribadire la sua totale estraneità ai fatti, confida, amaro, al "Foglio": «Ho dato fastidio a molti come uomo politico, e darò ancora più fastidio come uomo di governo, perché non sono disponibile ad avallare certe porcherie fatte negli anni passati in nome del Sud». Insomma, l'eterna questione meridionale. Peccato quel verbale dei carabinieri «circa l'individuazione della persona alla quale Alessandro Martello ha consegnato la cocaina, verosimilmente Gianfranco Micciché».

Cambiamo scenario. Il professor Pecorella spedisce una lunga e livorosa lettera al direttore dell'«Unità», giornale che gli ha chiesto di astenersi dal ruolo di presidente della commissione Giustizia della Camera quando, a settembre, ci sarà la discussione e il voto della legge sul legittimo sospetto, visto il suo contemporaneo incarico di difensore di Silvio Berlusconi nel processo Sme. Come Tremonti e Micciché, anche Pecorella sfugge al quesito, considera la contraddizione ininfluyente, e si impanca a difensore degli imputati oppressi, «seguendo le orme di Montesquieu». Poi eccolo, tra insulti e minacce, raccontarsi «impegnato, in questi anni, a difendere i diritti nell'interesse di chiunque, di destra o di sinistra»; mentre chi oggi lo critica dalle colonne dell'«Unità», era al soldo del capitale e non poteva stare, come lui invece è sempre stato, «dalla parte dei lavoratori».

SEGUERÀ A PAGINA 27



ROMA L'ultima tegola sulle spalle di Tremonti cade dall'Istat: i dati sul Pil dicono che siamo alla stagnazione. La crescita del primo trimestre è dello 0,1 per cento, altro che miracolo... I centristi dell'Udc chiedono la verifica a settembre. Rutelli prevede: Berlusconi sostituirà presto Tremonti. Sbagliato: lo ha già fatto. Il premier, infischiosandosi delle perplessità del suo ministro, vuole ora estendere il condono fiscale a tutti gli evasori. Ma per il Tesoro i guai non finiscono qui. I verbali dei carabinieri sulla vicenda della cocaina dicono: la droga era destinata al viceministro Micciché.

ALLE PAGINE 2-3 e 7

Rai

Baldassarre sotto accusa Zanda: «Ha passato il segno» Cardini: «L'azienda non ha un progetto»

LOMBARDO A PAGINA 6

ECONOMIA D'AZZARDO

Paolo Leon

Il ministro dell'Economia, a differenza di quasi tutti i suoi predecessori, si è mosso come un giocatore d'azzardo, ma quando i suoi numeri non sono usciti, invece di tacere se l'è presa con gli altri giocatori. Già con il Dpef dell'anno scorso si era vista questa sua inclinazione. All'epoca deve aver pensato che, se anche le previsioni per il 2002 sul Pil e sul deficit di bilancio non si fossero avverate, nessuno avrebbe potuto criticare la bontà delle sue intenzioni: più sviluppo, meno tasse.

SEGUERÀ A PAGINA 26

Ambiente

JOHANNESBURG ULTIMA SPIAGGIA PER IL PIANETA

Gianfranco Bologna *

Almeno di tre settimane dal vertice di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile crescono le preoccupazioni per quelli che potranno essere gli esiti del summit. A dieci anni dal grande vertice della Terra (la conferenza Onu su ambiente e sviluppo) tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992) abbiamo straordinariamente incrementato le nostre conoscenze scientifiche sugli effetti che l'intervento umano sta causando ai sistemi naturali. Tutti gli scienziati che a livello mondiale si occupano delle cosiddette Global Change Sciences, sono estremamente preoccupati per lo stato di salute dei sistemi naturali e per le loro capacità di rigenerazione rispetto ai nostri tassi di utilizzo e di recettività rispetto alle nostre produzioni di rifiuti solidi, liquidi e gassosi che ormai hanno assunto livelli insostenibili. Tutti i numerosi rapporti internazionali che in questi anni si sono moltiplicati e sono stati prodotti da prestigiosi istituti di ricerca, accademie scientifiche e grandi programmi internazionali di ricerca (come l'International Geosphere Biosphere Programme, IGBP) hanno esplicitato, con una ricca messe di dati, le loro preoccupazioni.

* portavoce Wwf Italia

SEGUERÀ A PAGINA 6

Anche l'Onu ha un legittimo sospetto

L'inviato delle Nazioni Unite scrive al premier: «Preoccupante la legge Cirami»

ROMA A cinque mesi dalla visita del suo inviato, l'Onu torna a occuparsi della situazione della giustizia in Italia. Secondo quanto riporta l'Associated Press, l'ispettore delle Nazioni Unite Dato Param Cumaraswamy ha spedito il 2 agosto scorso una lettera al ministero degli Esteri esprimendo «preoccupazione» per i contenuti del ddl Cirami sul legittimo sospetto appena approvato dalla Camera dei Deputati.

FANTOZZI A PAGINA 4

Sinistra

Folena: l'Ulivo di Cofferati e la prova d'autunno

A PAGINA 27

Attentati in Afghanistan e Pakistan, decine di morti



Un soldato inglese pattuglia una strada di Kabul

Karel Prinsloo/Ap

UNA TERRA SENZA PACE

Gabriel Bertinetto

Attentato o esplosione accidentale. Qualunque sia la causa della sciagura accaduta ieri presso Jalalabad, dove decine di persone sono rimaste uccise o ferite nell'esplosione di un magazzino, una cosa è certa: a nove mesi dalla caduta di Kabul, e otto dal collasso delle ultime vestigia del regime teocratico a Kandahar, il nuovo Afghanistan dell'era post-Taleban sembra trascinarsi in condizioni di penosa sopravvivenza.

SEGUERÀ A PAGINA 11

Il cardinal Tonini dalla Venier

DOMENICA BENEDETTA DOMENICA

Gabriella Gallozzi

Da giorni la «notizia» - si fa per dire - era nell'aria. O meglio nel magma delle indiscrezioni-smentite-voci mediatiche. Qualche tiepido lancio di agenzia. Qualche cauta anticipazione. Ora, dopo tanto «lavorio», è ufficiale: il cardinale Ersilio Tonini ha detto sì. Sarà ospite fisso della prossima edizione di *Domenica In*, il contenitore del di di festa di Raiuno condotto da Mara Venier, per «riflettere sulla cronaca, sugli interrogativi che pone, sulle sfide e sulle opportunità che offre». Lo comunica la Rai con una nota ufficiale.

SEGUERÀ A PAGINA 19

fronte del video Maria Novella Oppo

La tv che non c'è

In questi giorni, bisognerebbe parlare solo della tv che non c'è, o di quella che purtroppo ci sarà. Una tv che si annuncia del tutto priva di idee e anche di alcuni dei migliori professionisti, cacciati per ordine di Berlusconi. La più grande novità Rai riguarda, figurarsi, una gara di imitatori, che è come dire l'imitazione dell'imitazione di un'idea. E questo succede perché alla tv pubblica (cioè nostra) è stato imposto un presidente «suo» (cioè di Berlusconi), che non sa distinguere il video da un tram (e se sua nonna avesse le ruote la prenderebbe per una televisione). Ma anche perché alla guida della Rai è stato messo un direttore generale, Agostino Saccà, che sa benissimo che cos'è la tv e farà benissimo tutto quello che vuole il capo del governo e della tv concorrente. Perciò la missione commerciale della Rai è di non dare fastidio a Mediaset e quella politica è di fare propaganda alla maggioranza (vedi i dati dell'Osservatorio di Pavia). Ma la propaganda è anche l'attività principale del governo. Secondo la Corte dei Conti il solo partito di Berlusconi, pur disponendo delle tv, ha profuso 40 miliardi di spese elettorali, cioè più di tutti gli altri partiti messi insieme. Con tale sproporzione di mezzi, c'è da sorprendersi che oltre la metà degli italiani gli abbia saputo dire di no.

I libri della collana "La nascita del giallo"

Oggi "Le avventure di Sherlock Holmes" di Arthur Conan Doyle

UN DELITTO FARSELI SCAPPARE.

Con l'Unità in edicola a soli € 2,10 in più.

È in edicola linus di agosto

NUMERO SPECIALE GIOVANI NARRATORI

ANDREJ LONGO
JULIA SLAVIN
MARCO BOSONETTO
CRISTIAN RAIMO
GIANLUCA MOROZZI
SILVIA MAGI
MARCO MANCASSOLA
GIUSEPPE CASA
PIERSANDRO PALLAVICINI